

AGOSTINONE. Onorevole sottosegretario di Stato ella è incorsa in un piccolo errore. La Commissione fu nominata e compì il suo lavoro due anni fa.

CALO', *sottosegretario di Stato per le antichità e belle arti*. Ho detto che fu nominata nel 1920, e che ha terminato in quest'anno i suoi lavori.

AGOSTINONE. Allora avevo compreso male.

PRESIDENTE. I sottosegretari non erano mai! (*Si ride*).

AGOSTINONE. Sono passati due anni dai lavori di quella Commissione che suscitavano un grande interessamento nel nostro paese, perchè si credette sul serio, e per il nome delle persone che ne fecero parte e per il fervore insolito, che anche l'illustre nostro Presidente ha rilevato, con cui si accinsero al lavoro e lo compirono, si credette, dico che rapidamente il Governo volesse dare una soluzione a questa vecchia e dolorosa questione.

Il provvedimento è di una grande importanza, e interessa non solo le varie accademie, che per concorde giudizio furono sempre lo spegnitio di ogni nobile e libera manifestazione d'arte, ma anche le nostre scuole professionali artistiche, che, affidate alla competenza del ministro dell'industria, e private di quei contatti, che una scuola d'arte deve avere colle vere fucine dello spirito artistico, hanno finito per non rispondere completamente al loro scopo.

Noi ci auguriamo che sul serio ella, col fervore della sua giovinezza, voglia portare innanzi questo problema e affidare il suo nome ad una riforma radicale dell'insegnamento artistico del nostro paese, facendo sì che si sviluppi veramente quell'insegnamento delle arti decorative che ha molta importanza, specialmente in un paese povero di materie prime come l'Italia.

E questo le dico anche perchè Ella faccia una buona figura quando verrà a Milano nei prossimi giorni a discutere questi problemi.

A Milano non si può parlare facendo della retorica. Ella verrà a discutere insieme con noi per la degna preparazione di quell'esposizione internazionale di arte decorativa, che faremo l'anno venturo. Sono due comuni rossi, Milano e Monza, che si sono proposti di richiamare ancora una volta nel campo del lavoro a nobile competizione i popoli più diversi dell'Europa e del mondo.

Ebbene, lassù attenderanno una parola recisa da voi, vorranno sapere se veramente

il Governo viene incontro a questo fervore delle libere e spontanee iniziative, vorranno sapere cioè se, mentre noi prepariamo questa esposizione, il Governo attua sul serio una radicale trasformazione che dovrà permettere all'Italia in avvenire di avere maestranze degne di competere cogli stranieri nell'arringo delle arti decorative. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Marescalchi, al ministro del tesoro, « per conoscere se ed in quale misura abbia mantenuto la promessa di devolvere una parte del provento nell'imposta vinicola a vantaggio della ricostituzione viticola, antifillosserica, della sperimentazione viticola e dell'incremento dell'enologia paesana ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro ha facoltà di rispondere.

DE CAPITANI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Devo dichiarare all'onorevole interrogante che non venne mai fatta una esplicita dichiarazione dal Ministero delle finanze di devolvere parte dell'imposta vinicola a vantaggio della ricostituzione viticola antifillosserica, che anzi in occasione appunto del disegno di legge, che divenne poi legge del 20 febbraio 1921, il Governo tenne a dichiarare indispensabile il più valido appoggio per combattere la terribile calamità, ma espresse anche l'avviso che non con una quota parte dell'imposta, ma con un fondo speciale avesse dovuto provvedersi a questo gravissimo inconveniente.

Credo che lo stesso onorevole interrogante sarà dello stesso avviso, perchè non è assolutamente possibile devolvere allo scopo una parte dell'imposta, la quale può sempre variare, e non può quindi rappresentare uno stanziamento fisso da devolvere per la soluzione di un problema di così grave importanza.

Quindi credo che l'onorevole interrogante dovrà convenire nella opportunità di trattare questo argomento quando si discuterà il bilancio dell'agricoltura.

Finora il tesoro non ha avuto nè dal Ministero delle finanze nè da quello dell'agricoltura nessuna richiesta in proposito. Posso garantire che il Tesoro, pur non conoscendo in modo specifico la materia che non è di sua competenza, è peraltro conscio di tutta la gravità del problema e degli inconvenienti giustamente lamentati dall'onorevole interrogante, e farà tutto il possibile per dare ogni aiuto ed ogni sussidio all'incremento della viticoltura di cui, ripeto, conosce tutta l'importanza.